

I resistenti di Parigi: dalla Marsigliese cantata all'uscita dello stadio ai ragazzi in fila per donare il sangue

Gli uomini e le donne che resteranno come immagini simbolo della tragedia che ha sconvolto la Francia

di *Aldo Cazzullo*

Corsera 14.11.'15

Quelli che sono usciti dallo stadio cantando la Marsigliese

I musicisti di strada che davanti al Bataclan hanno suonato *We shall overcome*

I commessi di Hermes e Kenzo che stamattina hanno detto ai direttori dei negozi che sarebbe stato meglio chiudere per lutto

I verdurieri che nonostante i consigli della prefettura hanno aperto il banco ai mercati rionali

I ragazzi in fila per donare il sangue

Quelli che hanno messo on line il video dei ragazzi che uscivano dallo stadio cantando la Marsigliese

I dipendenti comunali che hanno passato il giorno libero a pulire il sangue sui marciapiedi

Quelli che su Facebook aggiornano la bacheca «dimmi che sei vivo»

Gli anziani che nella notte hanno aperto la porta di casa a sconosciuti che avrebbero potuto essere i loro nipoti

I 400mila che hanno cliccato il video dei ragazzi che escono dallo stadio cantando la Marsigliese

Quelli che si sono alzati con l'idea di restare in casa tutto il giorno e al pomeriggio sono usciti

I terapeuti che hanno aperto un ufficio di «psychological help» nel municipio del quartiere più colpito

I poliziotti che alle 5 di sera hanno placato una rissa tra neri e algerini in rue de Rivoli dicendo: «Vi rendete conto che sono successe cose più importanti della vostra rissa?»

Quelli che hanno messo in place de la République lo striscione nero con il motto di Parigi: «FLUCTUAT NEC MERGITUR», la barca oscilla tra le onde ma non affonda

Chi ha scritto sui muri del Marais «alla fine non vincerete voi»

L'immigrato cambogiano con la fisarmonica che sulla passerella di fronte al Louvre suona la Vie en rose